

il Ponte

ANNO XXIII N. 2-3 SETTEMBRE 2020

QUADRIMESTRALE DELLA SOCIETÀ PAVESE PER LA CREMAZIONE - ENTE MORALE - FONDATA NEL 1881

“IL PONTE” SI CONSULTA ANCHE ON LINE SUL SITO WWW.SOCREMPV.IT CLICCANDO SUL LINK “PUBBLICAZIONI”



ISCRIZIONE TRIBUNALE DI PAVIA N. 473/97 DEL 7/10/1997 - POSTE ITALIANE SPA. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1 COMMA 2 D.L. 353/2003 (CONV. LEGGE 27/2/2004) PAVIA
DIREZIONE E REDAZIONE: VIA TEODOLINDA, 5 - 27100 PAVIA - TELEFONO 0382-35.340 - DIRETTORE RESPONSABILE: ALDO LAZZARI - GRAFICA E STAMPA: TCP, VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA
LA SOCREM DI PAVIA È ISCRITTA NEL REGISTRO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO E NEL REGISTRO DELLE PERSONALITÀ GIURIDICHE CON IL N. 2053. ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (RICONOSCIMENTO N. 0052). INSIGNITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA DELLA MEDAGLIA D'ORO 2007 "DON GIUSEPPE ROBEGGHI". LA SOCREM PAVESE È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE - F.I.C.

Siamo fragili come ceramiche

La vita a volte ci colpisce. E il tempo lascia segni sulla nostra pelle. Ma l'importante è curare le ferite e rialzarsi. Come insegna un'arte antica.

“Siano benvenute le incrinature, perché lasciano passare la luce”. Questa è una delle massime citate in “Kintsugi. L'arte segreta di riparare la vita con polvere d'oro”. Ho ritrovato il prezioso volumetto sepolto nella mia libreria. I libri si intrufolano nelle nostre vite, annusano i nostri stati d'animo e, quando colgono il tempo giusto, si trasformano in inseparabili compagni di viaggio. Se siete in una fase delicata e vi sentite fragili o addirittura qualche evento vi ha spezzato il cuore, allora è arrivato il momento di conoscere l'arte del Kintsugi. Si tratta di una tecnica sviluppata in Giappone nel quindicesimo secolo e consiste nel riparare un oggetto rotto con l'oro, esaltando le crepe anziché nasconderle. Si narra che in quel tempo il generale Ashikaga Yoshimasa, disperato per la rottura della sua tazza di tè preferita, invece di buttarla nella spazzatura la affidò a degli artigiani giapponesi che ripararono le crepe con polvere d'oro, trasformandola in un oggetto ancor più pregiato. Naturalmente Céline Santini, l'autrice del libro, ci



consiglia non solo un simpatico hobby per aggiustare le stoviglie rotte ma un'intera filosofia di vita,

che spinge a valorizzare le nostre ferite esistenziali invece di nasconderle. Come la ceramica, anche noi siamo esseri fragili in balia delle tempeste della vita che possono lasciarci segni profondi. Secondo l'arte del Kintsugi non dovremmo mai vergognarci delle nostre cicatrici ma renderle visibili, come trofei delle battaglie che abbiamo superato. Valorizzare le esperienze che ci hanno segnato è una pratica difficile ma essenziale per sopravvivere con saggezza ai colpi della sorte. E questo vale anche per le tracce del tempo che s'imprimono inevitabilmente sul nostro volto. Ora non so se basterà un belletto dorato a farmi fare pace con le rughe che scopro ogni mattina davanti allo specchio, ma questa filosofia più che mai controcorrente rincuora in quanto riconosce la bellezza nel passaggio del tempo e nella patina dell'esperienza. Per i momenti di sconforto il libro suggerisce anche citazioni incoraggianti e persuasive, alle quali aggiungerei questa frase di Emily Dickinson che consiglio di appendere vicino ad ogni specchio di casa: “Noi non diventiamo vecchi con gli anni, ma più nuovi ogni giorno”.

ALDO LAZZARI

Sabato 12 settembre 2020 - alla ore 10.00

**Concerto del ricordo:
Quintetto Armonia**

dettagli
a pag. 14

La morte ai tempi del coronavirus

Se prendiamo in considerazione i decessi avvenuti nei mesi di marzo e aprile 2020 e li confrontiamo con i decessi dei mesi di marzo e aprile 2019, il risultato è il seguente:

Marzo 2019 deceduti n. 29

Marzo 2020 deceduti n. 55

(tra questi n. 21 ricoverati in RSA, difficile distinguere fra influenza e Covid-19)

Differenza in più n. 26 + 89,7%

Aprile 2019 deceduti n. 24

Aprile 2020 deceduti n. 59

(tra questi n. 31 ricoverati in RSA, difficile distinguere fra influenza e Covid-19)

Differenza in più n. 35 + 145,8%

È stato pubblicato il secondo Rapporto prodotto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sull'eccesso di mortalità nel Paese, collegato al COVID-19.

I dati ufficiali di morti con COVID dal 20 febbraio 2020 al 30 aprile 2020 dicono che si sono avuti 28.561.

Da gennaio ad aprile 2020 si è ridotta in Italia la mortalità complessiva per tutte le cause.

A livello nazionale i decessi totali si sono ridotti dagli 80.623 di marzo 2020 a 64.693 di aprile 2020 e la stima dell'eccesso di mortalità è passata dal 48,6% di marzo (26.350 decessi in più nel 2020 rispetto alla media 2015-2019) al 33,6% di aprile (16.283 decessi in più).

La mortalità ad aprile è diminuita soprattutto in Lombardia, dove i morti per il totale delle cause sono diminuiti da 24.893 di marzo a 16.190 di aprile 2020 e l'eccesso di decessi rispetto alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019 è sceso dal 188,1% al 107,5%.

Le province più colpite dall'epidemia sono quelle in cui si osservano le riduzioni più importanti. Bergamo e

Per questi nostri Soci, ma anche per tutti i deceduti in questo periodo è stata una "**morte in solitudine**".

La rabbia dei familiari per l'impossibilità di non poter dare un ultimo abbraccio, un definitivo saluto; segni di affetto che aiutano ad affrontare il distacco e a prepararsi a dare l'addio al proprio caro.

Un triste periodo questo; non si avvisava nemmeno più il prete tanto era inutile non si poteva fare il funerale. Non c'era spazio per piangere, stringerci, sentirsi abbracciare.

Storie di persone che hanno accompagnato il loro padre o parente in ospedale e dopo averlo atteso per ore lo vedono, solamente attraverso un vetro, sparire per sempre lungo un corridoio.

Il **coronavirus** ha provocato una vera e propria strage anche nelle strutture di ricovero per anziani, le cosiddette RSA.

Lodi sono le aree in cui ad aprile il calo della mortalità è stato più accentuato.

L'eccesso di mortalità scende da 571% di marzo a 123% di aprile a Bergamo e da 377% a 79,9% a Lodi. L'eccesso di mortalità si mantiene invece ancora alto in aprile, su livelli simili a quelli di marzo, nelle province di Pavia (135% di decessi in più rispetto alla media 2015-2019), di Monza e Brianza (101%) e di Milano (98%).

QUOTE SOCIALI 2021

Per il 2021 le quote sociali Socrem non hanno subito variazioni. Ne consegue che la quota di iscrizione rimane di 15 euro e, analogamente, quella sociale annua resta di 10 euro.

La quota vitalizia "una tantum" per chi ha meno di anni 70 è di 250 euro, mentre quella vitalizia "una tantum" per chi ha superato i 70 anni è di 200 euro.

Le quote possono essere versate anche tramite il Bollettino c/c postale Socrem n. **15726276** oppure sul c/c bancario:

BANCA PROSSIMA - Viale Cesare Battisti, 18 - Pavia
Iban: **IT20N0335901600100000129752**

Federazione Italiana per la cremazione

MARIO SPADINI

La Federazione Italiana per la cremazione (acronimo FIC) è nata a Novara nel lontano 1906 con l'obiettivo di rappresentare e tutelare, in ambito Nazionale e Internazionale, le associazioni italiane con scopo cremazionista. Le associazioni affiliate sono 42, sparse su tutto il territorio nazionale, su un totale di 51 presenti in Italia che sono gli eredi dell'antica "Lega Italiana" per la cremazione.

Lo scopo dell'organizzazione, che ha sede formale a Torino, è di svolgere attività di promozione e utilità sociale a favore degli associati nel rispetto di tutte le opinioni politiche e di ogni fede religiosa. Vuole tutelare i valori etici, culturali e sociali della cremazione anche nelle sedi istituzionali, per eliminare gli ostacoli legali, burocratici ed economici, che si frappongono a questa opzione. La federazione promuove la libera scelta e l'autonomia della persona sulle decisioni di fine vita e tutela le libertà, in materia, di ognuno di noi. Si batte per diffondere, nel rispetto delle convinzioni etiche e religiose di ogni persona, le direttive delle volontà relative alla fase terminale della vita.

La FIC è governata da un direttivo, che comprende un ufficio di presidenza, ed è rappresentata da un Presidente Nazionale che per il triennio 2018/2020 è il sottoscritto. Essa è anche rappresentata a livello europeo con una propria presenza in seno all'UCE (unione cremazionisti europei) che raggruppa le associazioni di otto stati d'Europa.

Da notare e rilevare che le Socrem territoriali si reggono, quasi esclusivamente, sul volontariato e sono quindi strutture molto fragili supportate, per fortuna, dalle idee di molti uomini e donne che credono nell'idea cremazionista e si danno da fare per tenerla viva.

La Federazione svolge la sua attività sul territorio nazionale e supporta le Socrem locali aiutandole ad affrontare le difficoltà di divulgazione del messaggio cremazionista e i rapporti con le istituzioni.

Svolge anche una intensa attività per favorire l'applicazione delle norme di settore e delle necessarie riforme che abbracciano il funerario, il cimiteriale e il cremazionista. È infatti vero che le leggi e le norme in materia sono contraddittorie, mal applicate e interpretate a convenienza a seconda delle necessità dei Comuni e delle Regioni di riferimento.

La presenza della FIC in campo nazionale è riconosciuta da molte associazioni di settore che trovano nell'organizzazione un dialogo qualificato che sa suggerire ed indirizzare le soluzioni da adottare in un campo che, spesso, è dimenticato dalle Istituzioni. L'impegno è rivolto a risanare i nostri cimiteri, che

spesso sono luoghi dimenticati e in degrado, e ha rendere la cremazione una pratica di servizio pubblico fruibile e dignitosa. Troppi crematori Italiani, oltre a funzionare male, sono luoghi di possibili malefatte e sono spesso, particolarmente al sud, osteggiati dalle organizzazioni malavitose.

È proprio sui cimiteri, oltre che alla cremazione, che la FIC ha recentemente puntato la sua attività aiutando una indagine di livello nazionale che fotografa lo stato dei nostri camposanti in generale tenuti male e utilizzati solo per fare cassa.

È ovvio che la cremazione, la dispersione e il messaggio cremazionista sono il nostro faro di riferimento e che dobbiamo batterci affinché i principi che reggono e supportano tali principi non siano sviliti da scelte e riforme sbagliate. Il nostro messaggio è chiaro la opzione cremazionista e la dispersione sono principi individuali che devono dipendere dalla persona che opta in vita per queste scelte.



Riportiamo il Regolamento per l'assegnazione delle cellette nei Templi Socrem, deliberato nella riunione del Consiglio Direttivo del 13 luglio 1995, aggiornato in base alle deliberazioni assunte nella riunione del Consiglio Direttivo del 16 ottobre 2019.

Regolamento per l'assegnazione delle cellette nei templi SOCREM

- 1** Solo gli iscritti alla SOCREM PAVESE, in regola con i versamenti delle quote, hanno diritto ad avere assegnate le cellette nei Templi Socrem.
- 2** Le cellette vengono assegnate dalla Società solamente al momento del decesso o all'atto della cremazione dei resti provenienti da esumazione o estumulazione di un familiare del Socio.
- 3** L'assegnazione delle cellette viene fatta rispettando l'ordine progressivo di numerazione di ogni Campata (la numerazione è incisa sulle piastrine di marmo delle cellette).
L'assegnazione viene fatta a seguito dell'avvenuto saldo dell'importo relativo alla quota "conservazione ceneri".
- 4** Le concessioni di cellette per la riunificazione del nucleo familiare (Coniuge, Genitori, Figli Fratelli e Convivente – iscritti alla Socrem Pavese) avvengono solo al momento del decesso dell'iscritto o all'atto della cremazione dei resti provenienti da esumazione o estumulazione di un familiare del Socio.
- 5** È consentito lo spostamento da una celletta singola ad una doppia solo in caso di unificazione di un nucleo familiare. La spesa all'uopo da sostenersi sarà a carico del richiedente.
- 6** Non è consentito alcun spostamento dalla celletta doppia già assegnata.
- 7** Ai Soci che lo richiedono è consentita, gratuitamente, la dispersione delle ceneri nel Giardino del Ricordo o nei due Cinerari comuni posti dinnanzi al Tempio.

LE IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI CHE HANNO ADERITO ALLA CONVENZIONE DI FIDUCIARIATO

- **AGIERRE srl** - VIA BARENGHI 55, VOGHERA - Tel. 0383.52770
- **ARTE FUN. ROVESCALA snc** - VIA GARIBALDI 120, CAVA MANARA (PAVIA) - Tel. 0382.553306
- **BARBIERI PEDROTTI** - VIA RICCARDI 105, PINAROLO PO - Tel. 0383.898464
- **BERETTA GAETANO srl** - VIA CONCILIAZIONE 20, MELEGNANO - Tel. 0382.64432
- **BERETTA AG. BERGONZI** - VIA GARIBALDI 146, CHIGNOLO PO - Tel. 0382.76584
- **CARINI** - VIA CAVOUR 9, STRADELLA - Tel. 0385.48375
- **CASASCO e VISMARA** - VIA S. MARIA 29, PONTECURONE - Tel. 0131.887274
- **CENTRO ONORANZE FUNEBRI GUALA** - V. MARTIRI LIBERTÀ 55, MEDE - Tel. 0384.820092
- **GABETTA s.n.c.** - VIA MANZONI 66, CASTEGGIO (PV) - Tel. 0383.82524
- **LA CODEVILLESE** - PIAZZA CAVOUR 6, CODEVILLA - Tel. 338.8307113
- **DUE BI** - VIA A. GRANDI 11, MEDE - Tel. 0384.805821
- **DUOMO WILLIAM MURANTE** - VIA CAVOUR 57/59, MOTTA VISCONTI (MI) - Cell. 338.4294830
- **EMMANUELI LUCA OF. sas** - VIALE CAMPARI 14, PAVIA - Tel. 0382.463407
- **FEBBRONI** - VIA ROMA 10, ZAVATTARELLO (PV) - Tel. 0383.589327 - Cell. 333.7206684
- **FUNERARIA BRONESE PISANI srl** - VIALE REPUBBLICA 5, BRONI - Tel. 0385.51173
- **GEA ONORANZE FUNEBRI srl** - VIA VOLTA 2H, ASSAGO (MI) - Tel. 334.3694482
- **LOSI DANIELE** - VIA PASINI 8, VIDIGULFO - Tel. 0382.614854
- **MARAZZA FUNERAL SERVICE srl** - VIA LOMBROSO 17/D, PAVIA - Tel. 0382.22131
- **NANI e C snc** - VIA KENNEDY, CORTEOLONA (PV) - Tel. 0382.70579
- **NUOVA PERTUSI srl** - VIA PAVIA 31, GARLASCO (PV) - Tel. 0382.822232
- **O.M.A.V. srl** - VIA CASTANA 1, ROMAGNESE (PV) - Tel. 0383.580018
- **PREGAGLIA e C. srl** - VIA DI VITTORIO 2, STRADELLA (PV) - Tel. 0385.40047
- **RABUSSINI S.R.L.** - VIA STRAMBIO 21, BELGIOIOSO (PV) - Tel. 0382.970053
- **SAN BIAGIO O.F.** - VIA BINASCO 66, CASARILE (MI) - Tel. 335.7370189
- **SANT'ANDREA** - VIA GABBA 13, SAN MARTINO SICCOMARIO (PV) - Tel. 348.5323988
- **S. LUIGI srl** - VIA DE AMICIS 10, BINASCO (MI) - Tel. 02.9054713
- **SIOF LOMELLINA** - CORSO MILANO 104, VIGEVANO - Tel. 0381.82634
- **VERSIGLIA G.** - VIA REPUBBLICA 68, STRADELLA - Tel. 0385.49431

ASSEMBLEE STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono convocati in Assemblee Straordinaria e Ordinaria il giorno 23 ottobre 2020 alle ore 7.00 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione in Pavia.

DOMENICA 25 OTTOBRE 2020

Presso il Salone Sen. Giovanni Cantoni – Via Teodolinda, 5 Pavia

ORE 9.00 – ASSEMBLEA STRAORDINARIA

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione proposte modifiche statutarie.

ORE 10.00 ASSEMBLEA ORDINARIA

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Esposizione, discussione ed approvazione bilancio consuntivo 2019;
- 3) Esposizione, discussione ed approvazione bilancio preventivo 2020;
- 4) Elezione dei membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti per il triennio 2020-2022;
- 5) Varie ed eventuali;
- 6) Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del 25 ottobre 2020.

Pavia, 10 ottobre 2020

Il Presidente
(*Mario Spadini*)

Articolo 7 dello Statuto "Il Socio che non possa partecipare all'Assemblea potrà rilasciare delega scritta ad altro Socio. Ciascun Socio potrà raccogliere fino a un massimo di tre deleghe. I componenti il Consiglio Direttivo non potranno rappresentare alcun Socio".

OCCASIONE DA NON PERDERE. Rivolgiamo un accorato invito a tutti i Soci a partecipare all'Assemblea. Si tratta di un incontro molto importante, di un momento in cui possiamo confrontarci tutti, dove i Consiglieri possono avere un contatto più diretto con i Soci per sentire i loro suggerimenti e le loro critiche, solo così si può sempre migliorare la nostra attività nell'interesse della nostra Associazione.

VOLETE CANDIDARVI? I Soci che intendessero presentare la propria candidatura a una delle cariche sociali da rinnovare in occasione dell'imminente Assemblea, sono invitati a comunicare tale loro disponibilità alla Segreteria della Socrem Pavese (Pavia, via Teodolinda 5 - tele-fono 0382-35340 - fax 0382-301624) entro e non oltre il 15 ottobre 2020, specificando per quale incarico (Consigliere o Revisore dei Conti) desiderano candidarsi.

Il campanile della chiesa di Santa Maria del Carmine di Pavia: uno spettacolo da conquistare

CLAUDIO VAI

È di 200 gradini la salita al campanile del Carmine ma la vista che si gode dalla cella campanaria è uno spettacolo unico, un punto alto da cui poter guardare lontano, avanti ed indietro nel tempo.

Ed è così che rivolgendo lo sguardo verso nord si intravedono le torri di Citylife, il nuovo complesso residenziale e commerciale di Milano, caratterizzato da tre grattacieli, che portano i nomi dei loro progettisti, gli architetti Isozaki, Libeskind e Hadid.

Volgendo invece lo sguardo verso sud si gode della splendida vista dei tetti della città e dei suoi principali edifici.

Una vista che ammalia e sorprende nella sua inedita prospettiva e ci riporta ai tempi di una Pavia delle grandi famiglie nobili e delle loro ardite costruzioni: il Duomo, con la grande mole e l'imponente cupola; la sagoma della basilica di San Michele Maggiore in arenaria e l'inconfondibile galleria superiore ad archetti; il Collegio Borromeo con il Ticino alle spalle.

E poi, in una vista a 360 gradi: Il Castello Visconteo, con la prospettiva del suo grande parco; l'Università, con la prossimità delle tre torri di Piazza Leonardo da Vinci e poi ancora le chiese di San Teodoro, San Giovanni Domnarum, Santa Maria di Canepanova, sino agli edifici pubblici di più recente costruzione come il Palazzo della Provincia e della Prefettura, con l'omonima torre, e l'Ospedale San Matteo con le nuove torri del DEA.

Una volta scesi dal campanile la visita, in forma libera, può continuare nell'interno della chiesa, di chiara impronta gotica, per apprezzarne la slanciata architettura, per vedere le numerose cappelle su ciascun lato delle navate laterali ricche di importanti testimonianze artistiche dono delle famiglie o dei cosiddetti paratici (associazioni corporative medievali dei mestieri) che ne hanno promosso la realizzazione, per terminare con la vista della sacrestia il cui ingresso è presidiato da due



talamoni e la facciata impreziosita da numerose opere in stucco di pregevole fattura.

Nel complesso una visita che nella sua unicità e novità compensa l'importante ma ben organizzata salita, con aperture di vista inedite e riscopre nella torre campanaria la sua funzione di fulcro spirituale della città e punto di vista privilegiato da cui liberare lo sguardo.

La nuova iniziativa di visita al campanile della chiesa di Santa Maria del Carmine, che prenderà il via nel prossimo mese di Settembre, nasce dalla disponibilità espressa dal Parroco don Daniele Baldi, instancabile artefice e promotore della vasta campagna di restauri della chiesa, ed è promossa dalla sezione Pavese del Touring Club Italiano in collaborazione con il quotidiano La Provincia Pavese.

Pavia, 16/07/2020



E Poi?

Cosa fare dopo il lutto

LUCIO ARICÒ

Come districarsi tra testamento, denuncia di successione, immobili, conti bancari, cassette di sicurezza e rapporti tra eredi.

Quando il Presidente Mario Spadini, spalleggiato dall'insostituibile Pietro Sbarra, mi ha invitato a tenere una conversazione, con i Soci Socrem, sul tema legato agli adempimenti legati al decesso di una persona, ho accettato con piacere.

Il motivo di ciò è che, ante Covid-19, parlare della morte è sempre stato, più che difficile, sgradito.

Quando a qualche Cliente accennavo all'argomento con frasi del tipo "Ha fatto testamento?" la risposta, prima che verbale era gestuale: c'era chi faceva le corna, chi distrattamente toccava le chiavi o il tagliacarte che avevo sulla scrivania e, qualche maschietto, portava le mani sotto il tavolo.

Qualcuno crede di esorcizzare una eventualità negativa, ma quello della morte non è un fatto opinabile, è una certezza!

Il non facile periodo trascorso con la segregazione dovuta al coronavirus, ci ha tristemente abituati ad un giornaliero bollettino di guerra con il report sui contagiati e deceduti. Anche l'incontro programmato per la mia conversazione ha dovuto più volte essere rinviato sino al prossimo 15 ottobre.

Ma veniamo al tema. Oggi in Italia meno del 30% delle persone fa testamento, mentre il restante 70% non vi provvede. Le motivazioni addotte da costoro sono le più varie "sono ancora giovane - sto bene in salute - non sono più sposato - ho dei figli - non ho figli - non ho tempo adesso - voglio cambiarlo, ma l'ho già depositato al notaio ... - non ho nulla".

A volte nulla si fa perché non si hanno certezze in merito, mentre, redigere per tempo le nostre ultime volontà, è indice di intelligenza.

L'incontro avrà due momenti distinti: quello di una veloce e, si spera, chiara illustrazione di una serie di normative di legge in materia che non si limiterà ai testamenti, ma anche ai rapporti con le banche, cassette di sicurezza, pensioni, diritti di abitazione eccetera. Vi sarà poi una

parte dell'incontro riservato alle domande dei presenti. Più volte ho ascoltato interventi che iniziavano con una giustificazione "scusi, la mia è una domanda stupida su come". Non esistono domande stupide! Così come non esistono cose facili e cose difficili. Se conosco le risposte, e so cosa devo fare, per me quella determinata problematica è sempliceso come risolverla! Se ignoro come comportarmi, e non ho elementi per risolvere un quesito che la vita mi pone, per me questo è un caso difficile. Quindi l'alternanza non è tra cose facili e cose difficili, ma tra cose che conosco (facile) e cose che non conosco (difficile). Mi auguro, con la mia prossima conversazione sul tema, di rendere più facile la vita e le conoscenze a molti degli intervenuti.

Come districarsi tra testamento, denuncia di successione, immobili, conto bancari, cassette di sicurezza e rapporti tra eredi.

Su tali temi converserà con i presenti

LUCIO ARICÒ'

Dottore Commercialista in Pavia

SIETE TUTTI INVITATI

**MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2020
ALLE ORE 16.30**

Presso il Salone Sen. Giovanni Cantoni
Via Teodolinda, 5 Pavia

Tutti gli uomini sanno dare consigli e conforto al dolore che non provano. (W. Shakespeare)

Comprensione

FRANCESCO PROVINCIALI

Avremmo piacere se un collega, magari sapendo di qualche nostro cruccio o preoccupazione, si affacciasse alla porta del nostro ufficio chiedendoci "Come va? Posso esserti utile?". Ci consolerebbe se, rientrando a casa la sera, trovassimo qualcuno che, prendendoci la mano tra le sue o abbracciandoci, ci restituisse improvvisamente quel calore umano che non abbiamo avvertito nella giungla metropolitana o nelle alterne vicende della giornata? Ci sarebbe di aiuto se ogni tanto ricevessimo una parola di incoraggiamento, di conforto, di sostegno, specie nei momenti bui nei quali l'anima è più incline alla tristezza e alla depressione? La solitudine a volte è una situazione cercata, più spesso è una condizione subita. Nasce dai pensieri, dalle ansie, dai sensi di colpa e si realizza in condizioni esistenziali marginalizzanti ma si rafforza spesso anche per le frequenti e reciproche incomprensioni. Siamo potenzialmente ricchi di umanità e potremmo avvalercene con straordinaria disponibilità di mezzi e

modi di espressione se solo fossimo più accorti nel far buon uso dei nostri sentimenti.

Appartiene alla nostra modernità la tendenza ai solenni proclami: una ormai datata proliferazione di leggi, trattati, declaratorie, impegni, affermazioni di principio che tacita le nostre coscienze, ma poi ci accorgiamo che sovente siamo più vittime che fruitori di tanta ostentazione.

Vogliamo regolamentare la nostra vita attraverso il riconoscimento dei diritti: non c'è mai stato un periodo di così lunga e sostenuta rivendicazione di universalità, tolleranza, intercultura, accoglienza.

Ma proprio in nome di tanta opulenza di principi generali difettiamo di senso pratico, non sappiamo partire dalla nostra quotidianità.

Eppure la lunga deriva di questa modernità origina da due guerre che hanno lasciato orrori e nefandezze nella memoria di chi ha visto e nei ricordi che ci sono stati consegnati dalla tradizione.

È come se allontanandoci a poco a poco da quegli eventi avessimo perduto di vista gli insegnamenti di quelle lezioni esistenziali: si riaccendono infatti, se mai sono stati sopiti, i focolai dell'odio e della violenza, le logiche dello scontro e della sopraffazione.

Non dobbiamo scavare trincee per ritrovarci combattenti nel sacrosanto nome dei nostri diritti, basta aprire o chiudere la porta di casa.

Oltre le congetture e i puntigli sui massimi principi sappiamo realizzare che le spiegazioni più efficaci sono quelle più semplici, le più convincenti sono quelle che originano dall'esempio?

La lettura delle evidenze della vita è sempre condizionata dalla ricerca di motivazioni oggettive: non è necessario rivivere due volte la propria esistenza per accorgersi invece che l'ordine delle cose non sempre riflette gli stati d'animo, i modi e le forme del pensiero. Riscontriamo ogni giorno contesti e situazioni dove le difficoltà non risiedono nella realtà quanto invece abitano nella mente e nel cuore della persona.

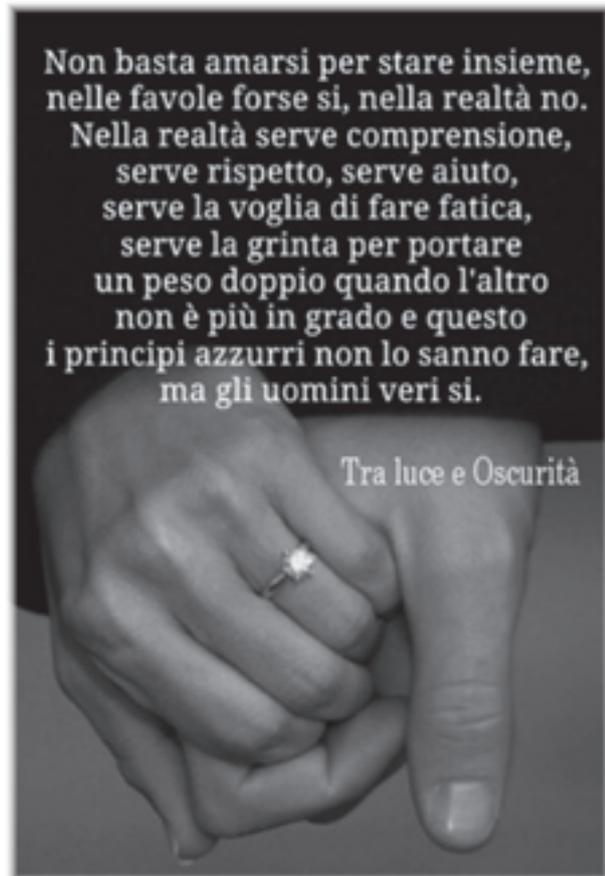
Se viviamo in una condizione di sofferenza e di inganni perché non tendiamo la mano, per primi, per incontrare la mano altrui?

L'umana comprensione ci nobiliterebbe più della solennità dei principi, infatti è anche più difficile essere coerenti con le idee che si propugnano piuttosto che recitarle enfaticamente.

Mi pare anche che molte criticità discendano direttamente dai toni esasperati con cui viviamo le situazioni. L'educazione al dialogo, al confronto pacato, ai toni miti, alla compostezza dovrebbe essere una costante nei comportamenti individuali e sociali.

Non basta amarsi per stare insieme,
nelle favole forse sì, nella realtà no.
Nella realtà serve comprensione,
serve rispetto, serve aiuto,
serve la voglia di fare fatica,
serve la grinta per portare
un peso doppio quando l'altro
non è più in grado e questo
i principi azzurri non lo sanno fare,
ma gli uomini veri sì.

Tra luce e Oscurità



Elogio del laicismo e della spiritualità

MARTA GHEZZI

Con l'emergenza sanitaria del virus è passato in secondo piano l'emergenza mafie corruzione, l'emergenza femminicidio, l'emergenza clima e inquinamento, l'emergenza disuguaglianze, razzismo, fascismo, destre estreme ecc.

Per questa sottovalutazione o peggio indifferenza, penso che il virus peggiore da affrontare è quello dell'ignoranza che, se unita alla presunzione e all'arroganza è il peggior virus da affrontare e vincere, più delle guerre e delle epidemie mortifere.

L'ignoranza porta a credere come verità sacrosante le grida di chi urla di più, di chi ha più "mi piace" sulle sue opinioni individuali, chi si affida di più alle fakes news che alla conoscenza e allo studiosi di fonti corrette, scientifiche, filosofiche, teologiche, aggiornate.

L'antidoto, gli anticorpi immunitari, vengono da una cultura non libresca ma basata sulla memoria, l'esperienza, la ricerca continua, l'autocoscienza, la coscienza etica, la pratica del domandare senza aspettarsi risposte esaustive. Sempre in cammino, insieme ad altri, affini e diversi.

La cura è la riflessione, l'utilizzo della mente, della ragione, unitamente alla passione, l'empatia, la solidarietà, l'amore per sé e per tutti.

Occorre pertanto divulgare con ogni mezzo possibile, patrimoni di cultura, esperienza, senza presunzioni ma con la consapevolezza che o si cerca di stare bene tutti o si è destinati all'estinzione, come i mammut.

La vita, l'energia, la natura non ha bisogno degli uomini perché adattandosi si riproduce anche in forme diverse, siamo noi, uomini e donne che abbiamo ancora bisogno di capire chi siamo, da dove veniamo e dove andremo.

È possibile oggi essere credenti, avere interessi spirituali e sentirsi laici? Sì, lo dimostra il crescente interesse per tutte le forme di spiritualità tanto che l'editoria dà sempre più spazio alle tematiche religiose. C'è una evidente crisi di tutte le istituzioni ecclesiastiche e clericali e una statisticamente provata di desacralizzazione. C'è la richiesta di introdurre nelle scuole la storia delle religioni al posto dell'insegnamento della dottrina cattolica imposta da due concordati 1920 e 1982.

Con le conoscenze ampliate ciascuno può scegliere liberamente a quale fede aderire o rimanere agnostico o ateo, senza diventare fondamentalista.

Oggi più che mai la ricerca di senso, di rispondere alla domanda chi sono, dove vengo e dove vado è attuale e pregnante.

Tale ricerca è comune a credenti, agnostici e atei. Tutte le risposte presenti nella storia antica e moderna,

sono limitate e vanno interpretate contestualmente. Le religioni, le scienze, l'antropologia, l'economia, la filosofia, hanno dimostrato i loro limiti e questo giustifica l'inquietudine e la ricerca incessante nonché la consapevolezza che esistono aree di mistero che rimane insondabile. Tale area può essere affrontata non solo con esperienze razionali, dimostrabili ma anche con esperienze artistiche, mistiche.

Molti trovano senso nel prendersi cura di sé, del prossimo, dell'altro vicino e lontano, della terra e del mondo. Personalmente penso che sia possibile essere credenti e contemporaneamente laici.

La cosa non è un ossimoro, una aporia, una contraddizione lacerante. Penso anche che se è possibile essere credenti è però necessario, indispensabile essere laici, come sostiene Andrea Riccardi della Comunità sant'Egidio. Essere laico non è l'opposto di credente. Lo possono e lo devono essere sia i credenti che gli agnostici.

Laicità è un abito mentale, la capacità di distinguere ciò che è dimostrabile razionalmente da ciò che è oggetto di fede. È una attitudine critica ad articolare il proprio pensiero senza imporlo in modo coercitivo.

I nuovi crociati che brandiscono la bibbia e il corano, le ideologie politiche, le scienze senza filtri etici minacciano il mondo.

Siamo tutti figli di storie di contaminazione, di varie culture, siamo tutti meticci. Sono stati proclamati dall'Onu diritti fondamentali proclamando uguale dignità a tutti gli esseri umani.

La libertà di pensiero, di religione, la reciprocità e il rispetto tutti per tutti sono stati sanciti perlomeno sulla carta.

Occorre ribadire il fondamento laico ed etico dei diritti e dei doveri civili inalienabili che costituiscono il perno delle Costituzioni democratiche.

A fronte dei terrorismi, dei fondamentalismi, delle politiche autoritarie e securitarie di destra, del capitalismo e del neo liberismo che mette il profitto al primo posto, solo un pensiero laico ci può salvare.

L'identità religiosa va consegnata alla sfera delle coscienze senza pretese di imporla e di interferire nelle lotte civili per una autentica libertà.

Essere laici è una necessità e un dovere. Essere credenti è una possibilità se è una scelta libera che non deve mettere in discussione la possibilità di non esserlo e metta in guardia da ogni interferenza strumentale per affermare il proprio potere.

Circolo Teodolinda

MARTA GHEZZI

Durante il 2020 il circolo Teodolinda di lettura e di scrittura, ospitato dalla Socrem, non si è potuto attivare, come tutti, se non virtualmente. Dopo la recensione da parte mia di un libro sul significato della preghiera e sui vari modi di pregare è scaturito un vivace dibattito on line che ha coinvolto diverse persone tra cui Fausta Degani, Paolo Ammassari, Adalberto Piazzoli, Walter Minella, Marisa Maggi, Giovanna Corchia, Maria Casu, Claudia Ambrosini e Emanuele Macca.

Lo scritto di Emanuele, educatore presso una comunità terapeutica, si inserisce quindi in questo contesto. Spero che il circolo possa riprendere in autunno approfondendo due tematiche che hanno riscosso un certo interesse:

- la spiritualità intesa in senso laico, non confessionale
- le politiche di genere, i femminismi, la creatività femminile.

Libri recensiti, consigliati e disponibili nella biblioteca della Socrem:

- AAVV a cura di Squizzato **“la goccia che fa traboccare il vaso. La preghiera nella grande prova”** Gabrielli editore, 7,99 euro
- Paola Cavallari **“non sono la costola di nessuno”**
- Francois Julien **“risorse del cristianesimo ma senza passare per le vie della fede”** Ponte delle grazie, 14 euro

- Adalberto Piazzoli **“i due testamenti. Una lettura critica della bibbia”** Pavia 2019, 20 euro
- John Shelby Spong **“perchè il cristianesimo deve cambiare o morire”**. Il pozzo di Giacobbe, 25 euro
- Giancarlo Bosetti **“la verità degli altri”**. La scoperta del pluralismo in dieci storie. Bollati Berlinghieri, 19 euro
- Gianfranco Ravasi **“la santa violenza”** Il mulino, 14 euro
- Simonetta Agnello Hornby **“La monaca”** Feltrinelli
- Pico della Mirandola: **“orazione sulla dignità dell'essere umano”**
- Hans Kung **“ricerca delle tracce. Le religioni universali in cammino”** Queriniana
- Vito Mancuso **“la forza di essere migliori”** Garzanti, 18 euro
- Annie Ernaux **“Gli anni”** Fabbri L'orma, 16 euro
- Francois Jullien **“il gioco dell'esistenza. Decoincidenza e libertà”** Feltrinelli
- Sandra Petrigiani **“lessico femminile”** Laterza
- Gabriella Caramore **“la parola Dio”** Einaudi, 12 euro
- Alberto Manguel **“vivere con i libri”** Einaudi
- Massimo Recalcati **“mantieni il bacio”** La Repubblica, euro 9,90

OBLAZIONI Dal 5 MAGGIO 2020 al 13 LUGLIO 2020

La Socrem Pavese è una associazione di volontariato che si sostiene unicamente con la propria attività istituzionale e con il contributo dei propri Soci.

A tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità, la Socrem Pavese esprime ringraziamento e riconoscenza.

- Marchetti Maria Concetta in ricordo del marito **ME-LONI CESARE.**
- In ricordo di **FORMAIANI LUIGIA** e **PIROLINI CARLO.**
- Masala Maria Elena in ricordo del marito **DE PAOLI GIANPIERO**
- Famiglia Belli in memoria di **RIZZARDI SILVIA VED. SACCHI.**
- Invernizzi Giuseppina in ricordo dei **PROPRI CARI.**
- Mesto Maria in ricordo del marito **PANZA ANTONIO.**
- Barbieri Anna Maria in ricordo dei **PROPRI CARI.**
- Dario Rossi in memoria dei Genitori **FRANCO E MARIA LUISA.**

La domanda sul senso della vita nel libro del “Qohelet” (Bibbia)

GIUSEPPE RIZZARDI

«Mi sono proposto di ricercare e investigare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. È questa una occupazione penosa che Dio ha imposto agli uomini, perché in essa fatichino» (Qo. 1,13).

Con questa espressione scritturale il filosofo biblico (“qohèlet”, letteralmente significa “predicatore”) si pone la domanda sul senso dell’esistere dell’uomo che vive sotto il cielo.

La risposta che questo filosofo credente in Adonai (nome ebraico di Dio) alla fine della sua riflessione dà, è, per taluni versi, sorprendente:

Vanità delle vanità, dice Qohèlet, vanità delle vanità, tutto è vanità(1,2).

La parola italiana *vanità* corrisponde in ebraico a *hebel*, che letteralmente significa vapore, respiro, nebbia, fumo e concettualmente sta a dire una realtà quasi inconsistente; di qui il concetto di inutilità, di effimero, di nullità delle realtà.

Questa concezione dell’esistenza dell’uomo risente molto della cultura vedica (induismi e buddhismi), nella quale il concetto di *nulla* non corrisponde al concetto di *niente*, di azzeramento, ma a qualcosa che misteriosamente, nascostamente sta dietro a tutte le realtà che appaiono visibilmente e ne fa da fondamento, da giustificazione.

L’affermazione del Qohèlet non va intesa come affermazione nichilista (tutto è nulla), bensì come denuncia del limite gnoseologico dell’uomo, che non sa il perché di tante cose, fino al punto di sospendere il giudizio di valore.

Il messaggio, di carattere pedagogico, è: non cessare mai di interrogarti, vivi la crisi del non sapere, perché all’uomo non è dato sapere il significato ultimo delle realtà. Nella sua ricerca, l’uomo si scontra con la dura realtà rappresentata dal fatto che egli non è in grado di trovare il significato profondo delle cose. Questa esperienza lo porta spesso allo stato di angoscia, di sconforto, quasi di odio verso la vita. D’altra parte, riflette il Qohèlet, un senso si dà, ma non è dato all’uomo di conoscerlo compiutamente.

Il Qohèlet non offre una risposta esauriente alla “domanda” sul significato della vita. Per farlo, bisognerebbe tracciare un quadro completo del progetto divino (questo filosofo è credente), e ciò è impossibile per gli esseri umani.

Il grave avvertimento del filosofo biblico è: non accontentarti, non rimanere soddisfatto delle risposte, spesso troppo semplici, fornite dai “sistemi di pensiero tradizionale”: la vita è più complessa e il suo mistero è troppo grande per essere contenuto in un qualunque dogmatismo; il dubbio è dunque ammesso.

Dunque, il Qohèlet non è propriamente pessimistico, né ottimistico, né scettico, piuttosto consapevolmente rassegnato di fronte alla realtà della vita; ogni uomo è sempre alla ricerca della scoperta del velo imperscrutabile che copre la realtà.

Le conclusioni che mi sovengono, di rilevanza culturale e religiosa, interpellanti anche l’uomo contemporaneo, potrebbero essere queste.

La prima, ha attinenza con il testo biblico: la Scrittura biblica non condanna la cultura del “carpe diem” di memoria filosofica, ritenuta pagana e atea; l’esistenza umana va vissuta con intensità, sebbene non si conosca la sua ultima significazione. Qui la correzione di un atteggiamento “troppo penitenziale e rinunciatario” molto condiviso nella tradizione cristiana.

L’altra conclusione è di carattere culturale: l’interrogazione è un modo di cercare la verità; forse all’uomo è data sola questa forma di accesso alla verità; una verità sospesa, una verità ipotetica, una verità che non ha punti fermi e risolti, una verità che è costituita prevalentemente da “perché?”.

Qui la grande personalità del Qohèlet, filosofo e credente: filosofia e fede sono da inscrivere ambedue dentro l’unica dinamica consentita all’uomo: l’interrogazione.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI CULTURALI TENUTI DAL PROF. DON GIUSEPPE RIZZARDI

PRESSO LA SEDE SOCREM
ORARIO dalle 10.00 alle 11.30

ANNO ACCADEMICO 2020

MESE DI OTTOBRE: SABATO 3 - 10 - 17 - 24.

MESE DI NOVEMBRE: SABATO 7 - 14 - 21 - 28

MESE DI DICEMBRE: SABATO 5 - 12 - 19

ANNO ACCADEMICO 2021

MESE DI GENNAIO: SABATO 16 - 23 - 30

MESE DI FEBBRAIO: SABATO 6 - 13 - 20 - 27

MESE DI MAGGIO: SABATO 15 - 22 - 29

Ferruccio Ghinaglia

ANNALISA ALESSIO

Come Spartaco Lavagnini, sindacalista, Firenze, come Giuseppe Di Vagno, parlamentare socialista, Mola di Bari, come Giovanni Salvadeo, capolega, Tromello, Ferruccio Ghinaglia - studente di medicina al Collegio Ghislieri - viene ucciso nella guerra civile che, tra il 1919 e il 1922, vede lo squadristo procedere a passi di piombo, forte del frequente fiancheggiamento di pezzi interi dello Stato liberale.

Simbolo dell'antifascismo pavese, consegnato alla memoria nel busto alla soglia del quartiere Borgo Ticino, Ferruccio Ghinaglia "non è" solo la sua morte cruenta nell'agguato fascista sul ponte coperto.

Ferruccio Ghinaglia "è" anche e soprattutto la sua storia, che, per quanto tragicamente breve - era nato a Casalbuttano (Cremona) nel settembre 1899, figlio di un agricoltore e di una maestra elementare, ultimo di quattro figli - è densa di spunti che incitano alla riflessione.

Eccolo, allora, Ferruccio che, anno 1914, il martedì e il venerdì studia alla "scuola di propaganda" del partito socialista cremonese; eccolo redattore de' "lo studente", il periodico di idee socialiste e valori antimilitaristi; eccolo eletto segretario della Federazione giovanile socialista cremonese, che, nella lettera ad un amico

e compagno, gioisce per la vittoria dei bolscevichi "...il meraviglioso popolo russo che sembrava stanco di rivoluzione e pago di una repubblica borghese ha cominciato la sua vera rivoluzione sociale e sta realizzando i postulati del socialismo".

Eccolo, poi, novembre 1917, soldato alla chiamata di leva, allievo, dal gennaio 1918, alla scuola ufficiali del 61° reggimento fanteria Carignano di Parma e, subito dopo, alla scuola allievi ufficiali di Modena, dove non concluderà il corso e verrà rimosso dai gradi perché segnalato come "bolsevico sovversivo" e assegnato quindi, sotto severa sorveglianza, al 112° Reggimento fanteria con la qualifica di aiutante di sanità.

Dopo due anni di vita militare, Ferruccio ritorna agli studi in Ghislieri, ma soprattutto torna senza più darsi tregua alla lotta politica del bruciante dopoguerra, che sembra battere il tempo di una imminente rivoluzione, con l'immenso sviluppo delle organizzazioni economiche e associative socialiste, il fragore delle masse in marcia per il dimezzamento del prezzo del pane, il serrato pattugliamento sui sentieri delle campagne dei capi lega socialisti a sostegno dei contadini in sciopero - nel solo mese di marzo 1920, la Lomellina bracciantile incrocerà le braccia per 50 ore - e lo sventolio

delle bandiere sulle fabbriche occupate dagli operai che conoscono bene il nome di Lenin e rivendicano a sé il modello dei soviet.

"O con Lenin o con Turati", scrive Ferruccio su *Vedetta rossa*, organo della federazione giovanile socialista. Lui, la sua scelta l'ha fatta, convinto che sia necessario costruire un nuovo partito d'avanguardia per portare a

compimento una lotta che cambi radicalmente l'assetto statale, metta fine allo sfruttamento e realizzi una società senza classi.

Sono i giorni della battaglia congressuale che avrà il suo esito nel gennaio 1921 a Livorno.

Mancano pochi mesi all'assassinio di Ferruccio, e lui, inesorabilmente e fittamente, continua a tenere incontri e a scrivere. E scrive soprattutto: "le fabbriche che erano diventate fortezze nelle mani degli operai tornano di nuovo nelle mani dei padroni. Quelle armi che erano nostre e che noi impugnavamo le impugnerà un giorno forse la borghesia contro di noi". Quello di Ferruccio Ghinaglia non è l'oscuro presagio del prossimo avvento del fascismo, ma il fermo atto di accusa ai dirigenti socialisti, imputati di aver disperso l'occasione di uno sbocco rivoluzionario, frantumando nei cento rivoli delle sole rivendicazioni economiche le occupa-

zioni operaie e le lotte contadine.

Tutte interne allo scenario della lotta politica congressuale, le riflessioni di Ferruccio Ghinaglia non sembrano cogliere il peso della minaccia fascista, i cui uomini invece stanno per passare il fiume, preparandosi a far fuori in lui il primo dirigente pavese del nuovo partito.

Mentre si approssima il centenario dell'assassinio di Ghinaglia, ANPI ha curato una riedizione dei suoi scritti per approfondire una stagione di storia non marginale. Inscritta nel devastato panorama dell'Europa post bellica, essa vide il reducismo, partorito dal ventre malato della grande guerra, farsi squadristo, portatore dell'ordine sociale borghese e padronale, contro la minaccia rossa, che deve essere punita e uccisa, uccidendo coloro che ne erano le avanguardie più salde e coscienti. Saranno le forze dello squadristo a declinarsi progressivamente nella categoria storica che prende il nome di fascismo, il quale, generosamente finanziato in funzione antipopolare, imporrà al paese la propria pax sociale e il proprio ordine incardinato sull'olio di ricino e il manganello.

Eccolo: il branco squadrista ha passato il ponte. Ferruccio Ghinaglia sta per essere ammazzato. È il 18 aprile 1921.



Foto di Pierino Sacchi

La ferrovia Voghera - Varzi

CLAUDIO GUASTONI

La dizione di ferrovia Voghera - Varzi, normalmente utilizzata, è un po' impropria perché per le finalità per le quali era nata forse si doveva chiamare ferrovia Varzi - Voghera, infatti, consentiva alla popolazione della vallata, della quale Varzi è il capoluogo montano, un veloce e sicuro collegamento con il capoluogo di pianura posto al crocevia di strade e ferrovie. Dal 1880 si svilupparono in Lombardia le cosiddette tranvie economiche vicinali a vapore, anche il vogherese non sfuggì a questa modernizzazione dei trasporti

- San Desiderio - Pozzol Groppo - Cecima - Ponte Nizza - San Ponzo - Bagnaria - Ponte Crenna - Varzi; la distanza media era quindi di km 2,315, del tutto compatibile per offrire un servizio sufficiente all'intero territorio. Il tempo di viaggio fra Voghera e Varzi era di circa 60 minuti; tale tempo risentiva dell'esistenza lungo la linea di ben 99 passaggi a livello dei quali solo 15 attrezzati con barriere.

La ferrovia superava il dislivello di m 305 passando dai m 92 di Voghera ai m. 397 di Varzi in modo agevole in



locali; la prima linea fu la Voghera - Stradella (anno 1883) di km 25,285, alla quale seguì la linea Voghera - Rivanazzano nell'anno 1891, di circa otto chilometri, nell'anno 1909 questa linea fu prolungata a Salice Terme con un maggior percorso di km 1,8.

L'obiettivo era però di risalire la Valle Staffora e giungere sino a Varzi e, grazie all'iniziativa privata, nel 1924 si costituì una società per la Ferrovia Voghera - Varzi. Della lunghezza di km 32,406 avrebbe comportato la soppressione della linea tranviaria a vapore da Voghera a Salice Terme e la riorganizzazione delle linee di autobus nella zona e da Varzi verso le località dell'Appennino.

Lungo il percorso erano previste stazioni e fermate nelle seguenti località: Voghera - Torrazza Coste - Codevilla - Retorbido - Rivanazzano - Salice Terme - Godiasco

considerazione del fatto che la tensione della linea era di V 3000 come quella dei treni delle Ferrovie dello Stato.

La dotazione di materiale rotabile era costituita da tre elettromotrici a carrelli e due locomotori, cui si aggiunsero cinque rimorchi, pilota consentendo quindi di formare cinque convogli completi; le elettromotrici offrivano quarantotto posti a sedere di 3a classe e dodici posti di 1a classe, per un totale di 60 posti.

Il servizio iniziò il 27 dicembre 1931, erano previste 7 corse nei due sensi, negli anni successivi il numero della e corse aumentò sino a 10, sempre nei due sensi di marcia.

(continua nel prossimo numero)

Voghera-Varzi																
(Società per la Ferrovia Voghera-Varzi - Milano - Direzione: Voghera)																
(1 marzo 1932)																
1	3	5	7	9	11	17	18	Air. Dia.	18	2	4	6	8	10	12	14
fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	s.m. km.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.	fer.
7 01	7 45	8 00	11 05	12 50	15 25	16 55	19 25	2 82	7 01	7 45	8 00	11 05	12 50	15 25	16 55	19 25
7 01	7 45	8 00	11 05	12 50	15 25	16 55	19 25	106 5	7 01	7 45	8 00	11 05	12 50	15 25	16 55	19 25
6 57	7 29	8 00	10 34	12 49	15 13	16 44	19 18	123 7	6 57	7 29	8 00	10 34	12 49	15 13	16 44	19 18
6 40	7 25	8 45	10 30	12 30	15 00	16 45	19 00	149 9	6 40	7 25	8 45	10 30	12 30	15 00	16 45	19 00
arr.	7 21	8 41	10 45	12 31	15 05	16 34	19 00	20 45	arr.	7 21	8 41	10 45	12 31	15 05	16 34	19 00
...	7 19	8 38	10 42	12 28	15 01	16 31	18 57	167 13	...	7 19	8 38	10 42	12 28	15 01	16 31	18 57
...	7 13	8 33	10 36	12 23	14 57	16 26	18 51	187 17	...	7 13	8 33	10 36	12 23	14 57	16 26	18 51
...	7 03	8 27	10 25	12 16	14 51	16 20	18 40	215 19	...	7 03	8 27	10 25	12 16	14 51	16 20	18 40
...	6 58	8 21	10 18	12 10	14 44	16 14	18 40	257 22	...	6 58	8 21	10 18	12 10	14 44	16 14	18 40
...	6 54	8 19	10 17	12 08	14 42	16 12	18 38	268 25	...	6 54	8 19	10 17	12 08	14 42	16 12	18 38
...	6 51	8 14	10 11	12 02	14 36	16 07	18 33	304 27	...	6 51	8 14	10 11	12 02	14 36	16 07	18 33
...	6 45	8 08	10 05	11 56	14 30	16 00	18 26	350 30	...	6 45	8 08	10 05	11 56	14 30	16 00	18 26
...	6 40	8 03	10 00	11 51	14 25	15 55	18 21	377 33	...	6 40	8 03	10 00	11 51	14 25	15 55	18 21



SOCREM

Società Pavese per la Cremazione
Fondata nel 1881 – Ente Morale

Sabato 12 settembre 2020
alla ore 10.00

PRESSO IL GIARDINO DEL RICORDO

Nel Cimitero Monumentale di Pavia
(seconda entrata da Via Stafforini)

Ricordare chi non c'è più, per ricordare le persone decedute durante questa emergenza pandemica e rendere giustizia al dolore a tutti quelli che sono stati privati della possibilità di poter dare l'addio al proprio caro. Nessun contatto fisico e – per chi era ammalato di Covid-19 in ospedale – nessun contatto assoluto.

Soli dunque; con le loro sofferenze e i lunghi giorni di malattia da riempire con i ricordi. Soli, nel momento di morire, accontentandosi di quel surrogato di affetto che, nella loro abnegazione, medici e infermieri si prodigavano nel dare.

Ma non erano quelli i volti amici che si voleva guardare, non erano le mani che si desiderava stringere in quell'ultima volta.

Sono morti soli e se ne sono andati soli. Non c'era spazio per piangere, stringerci, sentirsi abbracciare. Questo è uno degli aspetti che scuote e spaventa di più. L'impossibilità di attraversare il dolore del distacco che è la cosa più terribile, perché il dolore che resta dentro diventa ancora più devastante di un terremoto.

Concerto del ricordo:
Quintetto Armonia

Musiche di: **J.S.Bach, W.A.Mozart, L.v.Beethoven, G.Verdi**

Saluti istituzionali

Allocuzione del **Prof. Don Giuseppe Rizzardi**

La cittadinanza è invitata



SOCREM

Società Pavese per la Cremazione
Fondata nel 1881 – Ente Morale



COMUNE DI PAVIA

Settore Servizi di Promozione
Sociale, Sanità, Servizi Cimiteriali

CONCERTO CORALE “F. VITTADINI”

Domenica 25 ottobre 2020 - ore 15.00

presso il Cimitero Monumentale di Pavia - Sala del Commiato
si terrà il Concerto della Corale “F. Vittadini”.

PROGRAMMA:

1^a parte:

- A. Vivaldi: *Gloria in Excelsis Deo*
- J.S. Bach: *Jesus Bleibet meine freude*
- C. Franck: *Panis Angelicus*
- W.A. Mozart: *Ave Verum Corpus*
- F. Haendel: *Hallelujah*

2^a parte:

- G. Verdi: *O Signore del tetto natio* da “*I lombardi alla prima crociata*”
- G. Verdi: *Tace il vento (Barcarola)* da “*I due Foscari*”
- G. Verdi: *La Vergine degli Angeli* da “*La forza del destino*”
- G. Verdi: *Gli arredi festivi* da “*Nabucco*”
- G. Verdi: *Patria Oppressa* da “*Macbeth*”
- G. Verdi: *Gloria all'Egitto* da “*Aida*”

Il programma probabilmente potrà subire qualche variazione

La cittadinanza è invitata

CHI GUIDA LA SOCREM PAVESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: **Mario Spadini**

Vice Presidente: **Angelo Boggiani**

Tesoriere Economico: **Pietro Sbarra**

Segretario: **Pierangelo Sacchi**

Consiglieri: **Claudio Vai, Luciano Zocchi, Zobeide Bellini, Maria Carla Vecchio, Marta Ghezzi, Giovanni Demartini, Enzo Migliavacca**

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: **Lucio Aricò**

Revisori effettivi: **Fabio del Giudice, Mario Anelli**

Revisori supplenti: **Agostino Brambilla, Mario Campi**

SEGRETERIA: **Luigina De Paoli**

LASCITI E DONAZIONI

La Socrem Pavese ha sostenuto un sforzo economico abbastanza rilevante per la realizzazione del secondo Tempio.

Quest'ultimo darà assicurazione ai propri Associati di avere la certezza che per altri 30 anni ci sarà la disponibilità di poter collocare le proprie ceneri nei Templi Socrem. Per ogni Associazione di volontariato è diventato indispensabile poter contare su fondi che assicurino sostenibilità di lungo periodo quali lasciti testamentari e le varie modalità di donazioni. In questi ultimi tempi alcuni nostri Soci hanno già usato questa procedura, altri ci stanno pensando e per la nostra Associazione è un grande aiuto, pertanto esprimiamo a loro riconoscenza e ringraziamento.

NUOVI
RIFERIMENTI
BANCARI

IMPORTANTE

Per il versamento della **quota sociale per l'anno 2021**, che rimane invariata a **€ 10,00**, si può utilizzare il bollettino di conto corrente postale Socrem n. 15726276. Si prega di scrivere esattamente ed in modo chiaro nome, cognome ed indirizzo. Per i versamenti cumulativi indicare, nella causale del bollettino, i relativi nomi e cognomi cui si riferiscono i versamenti. La quota sociale annua può essere anche versata tramite bonifico bancario:

INTESASANPAOLO SPA, Pavia - IBAN IT73J0306909606100000129752

Coloro che hanno mutato indirizzo, è bene avvisino con tempestività la segreteria Socrem.

Per chi avesse già provveduto a regolarizzare la quota sociale per l'anno 2021 o versato la quota vitalizia, il relativo bollettino non deve essere preso in considerazione.

SOCREM

Società pavese
per la cremazione

Per dare la possibilità agli Associati di avere un maggior contatto con la propria associazione e a tutti coloro che chiedono informazioni, abbiamo deciso di ampliare l'orario di apertura della sede, pertanto la sede rimarrà aperta nei seguenti giorni ed orari (esclusi giorni festivi)

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30
E DALLE ORE 14.15 ALLE ORE 17.30

AL SABATO: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.15

LUGLIO E AGOSTO CHIUSURA POMERIDIANA

PAVIA

Sede: via Teodolinda, 5

Tel 0382-35.340- Fax 0382-301.624

Sito Internet: www.socrempv.it

E-mail: segreteria@socrempv.it

Pec: socrempv@pec.telnet.it

VIGEVANO

Presso la sede della ex
Circoscrizione Centro
Palazzina "Sandro Pertini"
via Leonardo da Vinci 15
aperta tutti i martedì feriali
dalle ore 16,30 alle 18,30

VOGHERA

Sede presso la segreteria
del **Centro Adolescere**
viale Repubblica 25
aperta tutti i giorni feriali
negli orari d'ufficio